

# A scuola di cuore

---

## Percorso formativo basato sull'evidenza scientifica per l'integrazione della formazione al primo soccorso nei programmi scolastici *Progetto di IARR sviluppato in collaborazione con Salvamento Academy*

IARR (**I**nternational **A**cademy of **R**escue and **R**esuscitation) in qualità di società scientifica e Salvamento Academy come Agenzia didattica, si pongono come obiettivo principale quello di contribuire a diffondere la cultura del Primo soccorso nella comunità, coinvolgendo le organizzazioni che operano in ambienti universitari, del volontariato di protezione civile, del soccorso professionale, dello sport e della cultura. IARR è un'Associazione no-profit che persegue finalità di utilità sociale nell'interesse generale, realizzando attività di ricerca scientifica di tutti i soggetti impegnati nel Primo Soccorso e salvataggio, nella ricerca e recupero persone, nella protezione civile, nell'emergenza sanitaria, con il preciso obiettivo di diffondere la cultura del soccorso e della sicurezza a favore della Comunità, in particolare verso le persone svantaggiate e con bisogni speciali ([www.iarr.eu](http://www.iarr.eu)).

**Salvamento Academy** è dotata di una propria rete formativa costituita da Centri di Formazione e Istruttori presenti in tutte le regioni d'Italia. I contenuti, seguiti dagli Istruttori e dai Centri di Formazione che aderiscono al progetto di educazione continua della Salvamento Academy, sono stati sviluppati secondo le raccomandazioni internazionali ILCOR e hanno portato alla preparazione di materiale didattico innovativo ed efficace, fruibile per tutti, sia per il personale sanitario che per i laici ([www.salvamentoacademy.it](http://www.salvamentoacademy.it)).

### Informazioni generali:

Il progetto prevede iniziative mirate alla prevenzione delle malattie cardiovascolari, nonché alla maggiore sensibilità e diffusione sul territorio della cultura del primo soccorso, coinvolgendo il mondo della scuola, dalle primarie alle superiori.

### Premessa:

Si calcola che ogni anno in Italia ci siano circa 73.000 casi di arresto cardiaco, cioè 200 al giorno o 1 ogni 7,2 minuti (dati Istituto Superiore Sanità 2010) e che solo il 2% di questi riesca a sopravvivere. Non sono disponibili dati sui casi secondari a traumi come annegamento, soffocamento/intossicazione, elettrocuzione ed avvelenamento da farmaci e/o droghe.

Questi eventi accadono per l'80% dei casi in sede extraospedaliera: il 70-80% degli arresti cardiaci avviene in casa e il 15-20% a lavoro o per strada, rappresentando la 1° causa di morte ed essendo la patologia con i costi sociali più elevati. Spesso questi tragici eventi avvengono in presenza di testimoni che molte volte si limitano ad allertare il soccorso medico d'emergenza. Purtroppo le statistiche evidenziano che, senza un primo soccorso con una rianimazione cardiopolmonare precoce, la percentuale di sopravvivenza della vittima colpita dall'arresto

cardiaco non supera il 5%, essendo il tempo di intervento del servizio medico di emergenza 118 (a breve 112) abbondantemente superiore ai 10 minuti.

Anche in Italia da alcuni anni sono in atto programmi standardizzati per l'addestramento alla rianimazione cardiopolmonare (RCP) per il personale non sanitario. Questi corsi sono divenuti indispensabili anche a seguito dell'introduzione dell'obbligo, per alcuni soggetti privati e pubblici, di disporre di defibrillatori semiautomatici (AED o DAE) in grado di ripristinare un regolare ritmo cardiaco nella maggior parte dei casi di fibrillazione ventricolare (l'aritmia fatale che è quasi sempre alla base dell'arresto cardiaco).

### Obiettivi:

- a) Educazione e sensibilizzazione rivolta alla prevenzione e alla sicurezza.
- b) Formazione dei giovani alle manovre di rianimazione cardiopolmonare per garantire soccorsi tempestivi a una vittima di arresto cardiaco, anche con l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico.
- c) Riduzione della mortalità e dei rischi di danni permanenti dovuti ad una tardiva assistenza sanitaria.
- d) Educazione e sensibilizzazione alla cultura del volontariato di Protezione Civile, che possa stimolare un coinvolgimento ed una responsabilizzazione dei giovani e di tutta la comunità.

*Il soccorso occasionale rappresenterebbe una vera risorsa, ma in più dell'80% dei casi non è eseguito correttamente.*

Un sondaggio negli USA del 2013 ha dimostrato che solo il 20% dei laici era a conoscenza della RCP con sole compressioni, mentre il 75% sarebbe disposto ad imparare a farlo. Pertanto, una più ampia diffusione di formazione al primo soccorso potrebbe effettivamente aumentare la percentuale di soccorritori occasionali competenti.

Attualmente nelle Fiandre (Belgio), "*chiedere aiuto, saper fornire un primo soccorso e saper eseguire una RCP*" fa parte degli obiettivi educativi nelle scuole secondarie.

Tuttavia, per chi va ad insegnare, non è sempre chiaro a quale età gli studenti possano imparare i diversi aspetti della rianimazione, l'uso del defibrillatore e le altre particolarità che riguardano il primo soccorso.

**L'obiettivo di questo progetto presentato al MIUR è di sviluppare un percorso formativo con idonei manuali di primo soccorso evidence-based:**

- ✓ Per i bambini e i ragazzi dalle scuole materne alle medie che vengono incoraggiati a imparare e conoscere per sé (prevenzione);
- ✓ Per i ragazzi del biennio delle scuole superiori che conoscono per fare (intervento);
- ✓ Per i ragazzi del triennio finale che insegnano agli altri (diffusione).

**Sono stati selezionati i 12 argomenti:** chiamare il numero di emergenza, rianimazione, uso del DAE, soffocamento, tecnica Rautek (estrazione di emergenza in seguito ad un incidente, in

cui la vittima viene trascinata indietro), posizione laterale di sicurezza, tagli e graffi, ustioni, emorragie, svenimenti, lesioni ai muscoli / articolazioni / ossa e avvelenamento.

Ogni argomento è stato sottoposto ad analisi per il livello di interesse e di apprendimento nei vari periodi dello sviluppo dello studente. Questo progetto è stato inizialmente avviato nel 2012 con l'intento di sviluppare manuali di primo soccorso evidence-based per i bambini (con un numero limitato di argomenti inclusi), e in una seconda fase (nel 2014) è stato esteso per sviluppare materiale didattico con una portata più ampia.

### **Sono stati inclusi studi con bambini o adolescenti fino a 18 anni.**

Per la stesura dei programmi abbiamo composto un gruppo multidisciplinare di esperti: insegnanti della scuola primaria e secondaria, consulenti scolastici, esperti in materia di istruzione di primo soccorso, un esperto di promozione della salute, esperti nella pratica basata sulle evidenze, un medico e uno psicologo infantile.

### **Dall'analisi dei dati raccolti in uno studio in via di pubblicazione su Resuscitation, è risultato quanto segue:**

#### **1) Disponibilità ad aiutare e soccorrere nei ragazzi dagli 11 ai 19 anni:**

- Più del 30% è disposto a fornire supporto vitale di base;
- Il 40% è disposto a fornire le compressioni toraciche e ventilazioni bocca-bocca;
- Il 32% è disposto a utilizzare un DAE.

In due studi è stato dimostrato che la formazione, in modo statisticamente significativo, aumenta la disponibilità ad aiutare o eseguire una RCP.

#### **2) Dopo il corso, il 54% dei bambini di età compresa tra 11-12 anni pensava che sarebbe stato in grado di salvare una vita.**

#### **3) I fattori che influenzano negativamente gli atteggiamenti e i comportamenti in materia di aiuto sono risultati essere:**

Il fallimento del soccorso, la paura di fare del male alla vittima, la paura di trasmissione di malattie, il contatto con i liquidi biologici (sangue, vomito), gli odori sgradevoli e i feriti gravi. Possiamo concludere che i bambini da 11 a 19 anni sono disposti a fornire aiuto e formazione di primo soccorso è ed utile per aumentare la loro fiducia o auto-efficacia.

#### **4) L'analisi della capacità ad effettuare una chiamata d'emergenza è stata così valutata:**

in due studi, con bambini di 6-7 anni, la conoscenza del numero di emergenza (controllata 5 o 6 mesi dopo il corso) è nettamente migliorata, passando dal 16% al 77%. I bambini di 11-12, similmente, anni hanno mostrato un miglioramento significativo nel chiamare il numero di emergenza passando dal 35% al 69% una settimana dopo il training. Un miglioramento rilevante nel divulgare le informazioni necessarie non è stato dimostrato per i bambini tra i 13 e i 16 anni che hanno seguito la formazione RCP, rispetto ai bambini che non hanno ricevuto un programma di formazione. Nel complesso, si può concludere che i bambini dai 6 ai 16 anni sono capaci di chiamare il numero di emergenza. Nella tabella 2 viene data una panoramica di tutti i dati relativi al numero di emergenza.

**5) L'analisi della capacità di soccorso in caso di soffocamento è stata così valutata:**

Gli studi hanno dimostrato che, nei bambini tra 11 e 16 anni, la conoscenza delle manovre antisofoffocamento sono migliorate significativamente dopo il corso, passando da 0% a 100%; la capacità di ritenzione dell'informazione è stata del 67% nei controlli a 2 mesi.

**6) La capacità di eseguire la posizione laterale di sicurezza è stata così valutata:**

In cinque studi è stato dimostrato che l'utilità della posizione laterale di sicurezza e la sua capacità di eseguirla in modo corretto è migliorato significativamente in seguito alla formazione dei bambini di 6-7 e da 10 a 12 anni. Nei bambini di 11-12 anni, per esempio, è migliorata dall'8% al 50% nei controlli eseguiti a 5 mesi.

**Il percorso educativo:**

I= incoraggiare la conoscenza

C=conoscere per se

F= conoscere per fare

FF= conoscere per fare e per formare

	Materna 3-5 aa	Elementari 6-8 aa	Elementari 9-10 aa	Medie 13-14	Superiori biennio	Superiori triennio
Sapere quando chiamare un aiuto	I	C	F	FF	-	-
Conoscere il numero dell'emergenza	I	C	F	FF	-	-
Conoscere i principi di base del primo soccorso	-	-	I	C	F	FF
Stabilire quando una vittima è cosciente e respira	-	-	I	C	F	FF
Riconoscere una persona incosciente	-	-	I	C	F	FF
Riconoscere una persona che è incosciente e che non respira	-	-	I	C	F	FF
Saper sollevare il mento e iperestendere la testa	-	-	I	C	F	FF
Riconoscere il simbolo del DAE	I	I	C	C	F	FF
Utilizzare il DAE	-	-	I	C	F	FF
Compressioni toraciche	-	-	I	C	F	FF
Bocca/bocca	-	-	I	C	F	FF

Posizione laterale di sicurezza	-	I	I	C	F	FF
Conoscere la differenza tra ostruzione parziale e totale	-	-	I	C	F	FF
Applicare le tecniche corrette per la disostruzione	-	-	I	C	F	FF
Riconoscere l'ustione, le ferite e i traumi	-	-	I	C	F	FF
Utilizzare il materiale adatto alle precedenti patologie	-	-	I	C	F	FF
Riconoscere i sintomi delle intossicazioni da alcol e droghe	-	-	I	C	F	FF
Riconoscere e soccorrere la convulsione, la sincope, l'ipotermia e l'ipertermia	-	-	I	C	F	FF

## Conclusioni

Gli studi hanno dimostrato che i bambini e gli adolescenti dai 5 ai 18 anni sono in grado di imparare determinate tecniche di primo soccorso e che questa formazione è utile per aumentare la loro fiducia. Un punto di forza del nostro progetto è che, per la prima volta, tutte le prove disponibili sull'efficacia della prima formazione agli studenti si riuniscono in un unico documento, utilizzato per sviluppare un sistema educativo basato sulla conoscenza e la pratica corrente. Un altro punto di forza del nostro approccio è la collaborazione con un gruppo di esperti multidisciplinare, poiché l'insegnamento di primo soccorso ai bambini coinvolge molti aspetti. È importante che le scuole rendano effettivamente possibile intervenire, fornendo l'attrezzatura necessaria (ad esempio, kit di pronto soccorso e AED) e la creazione di un ambiente in cui tutti (docenti, personale, studenti e genitori) siano stimolati ad apprendere le manovre di primo soccorso, comprendendo l'importanza della loro diffusione.

Questo percorso formativo può essere utilizzato per l'integrazione della formazione di primo soccorso nei programmi scolastici. È consigliato per gli studenti e per il personale dell'Istituto, che la formazione sia completamente gratuita, per questo è indicato la presenza di eventuali partner/sponsor che possono farsi carico delle spese di acquisto del materiale didattico. La Salvamento Academy, inoltre, si impegnerà per questo a ricercare le risorse attraverso convenzioni con altri soggetti pubblici e privati per poter fornire gratuitamente tutto il materiale didattico necessario (manuali, dispense, manichini di addestramento) per lo svolgimento delle lezioni della durata complessiva di 4 ore circa per gruppo, a cui seguiranno una serie di attività volte a comprendere il livello di apprendimento acquisito dai partecipanti.

### **Cosa chiediamo**

La volontà dell'Istituto ad aderire al progetto A SCUOLA DI CUORE inviando la richiesta con lettera in carta intestata firmata dal proprio Dirigente a:

Salvamento Academy Srl  
Via Carpani, 121  
57037 Portoferraio (LI)

Specificando di aver preso visione del programma e di conoscere i dettagli del progetto pubblicato sul sito <http://www.salvamentoacademy.it/a-scuola-di-cuore/>:

- a) Denominazione Istituto e responsabile di riferimento per eventuali comunicazioni;
- b) Il numero di studenti divisi per età;
- c) N. classi coinvolte;
- d) Il numero del personale docente e non;
- e) Il nominativo/i degli Istruttori Salvamento Academy che svolgeranno la formazione direttamente presso l'Istituto scolastico nelle date e negli orari che saranno concordati con lo stesso;
- f) Periodo di svolgimento del progetto.

Impegnandosi a coinvolgere attivamente il personale docente e ove disponibile lo psicologo.

\*\*

### **A SCUOLA DI CUORE**

**Responsabile progetto:** *Dr. Riccardo Ristori (Presidente IARR)*

**Faculty medico scientifica:** *IARR (Società scientifica)*

**Ente formativo:** *Salvamento Academy (Agenzia didattica accreditata)*

CEO & Founder Salvamento Academy

*Stefano Mazzei*

